UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione
Percorso Educatore dei Servizi Educativi per l'Infanzia

Rapporto di ricerca
Relazione tra lettura condivisa genitore-figlio e sviluppo del linguaggio del bambino

Corso di Pedagogia Sperimentale

Docente: Roberto Trinchero

Candidato:
Roberta Appella (920786)
Francesca Bassi (1027592)
Claudia Francini (1031664)

ANNO ACCADEMICO: 2023/2024

INDICE

1. INTRODUZIONE

2. TEMA, PROBLEMA, OBIETTIVO DI RICERCA

   2.1 Tema della ricerca

   2.2 Problema della ricerca

   2.3 Obiettivo di ricerca

3. QUADRO TEORICO

   3.1 Quadro teorico descrittivo

   3.2 Bibliografia/Sitografia

   3.3 Mappa concettuale

4. IPOTESI E STRATEGIE DI RICERCA

   4.1 Ipotesi di ricerca

   4.2 Strategie di ricerca

5. FATTORI

   5.1 Fattore dipendente

   5.2 Fattore indipendente

   5.3 Variabili di sfondo

6. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

7. CAMPIONE

7.1 Popolazione di riferimento

7.2 Numerosità del campione

7.3Tecnica di campionamento

8. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

8.1 Questionario

9. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI

9.1 Matrice dei dati

10. ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

10.1 Analisi monovariata

10.2 Analisi bivariata

11. CONCLUSIONI

12. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA DI RICERCA

1. INTRODUZIONE

La nostra ricerca si propone di verificare la possibile relazione che intercorre tra la lettura condivisa genitore-figlio e le abilità linguistiche che, di conseguenza, sviluppa il bambino di età compresa tra 0 e 6 anni.
Abbiamo scelto di analizzare questo tema poiché riteniamo, a seguito dei nostri studi, che l'acquisizione del linguaggio di un bambino di età compresa tra 0 e 6 anni richieda una ricerca approfondita in quanto si tratta di una fase molto delicata.
A tal proposito, abbiamo ricercato un riscontro nella realtà che sostenesse e dimostrasse che il linguaggio del bambino è influenzato da vari fattori; tra questi abbiamo scelto di approfondire la lettura condivisa genitore-figlio.

2. PROBLEMA, TEMA, OBIETTIVO DI RICERCA

2.1 *PROBLEMA DELLA RICERCA*

Vi è relazione tra la lettura condivisa genitore-figlio e lo sviluppo del linguaggio del bambino?

2.2 *TEMA DELLA RICERCA*

Lettura condivisa genitore-figlio e lo sviluppo del linguaggio del bambino

2.3 *OBIETTIVO DELLA RICERCA*

Stabilire se esiste una relazione tra la lettura condivisa genitore-figlio e lo sviluppo del linguaggio del bambino

3. QUADRO TEORICO

3.1 *QUADRO TEORICO DESCRITTIVO*

L'accesso del bambino al mondo socio-culturale avviene prendendo parte alla sua routine, ma l'accesso ai modi in cui il mondo struttura concetti, idee, contesti e teorie avviene solo attraverso il linguaggio.
L'apprendimento del linguaggio inizia fin dalla fase prenatale: i neonati hanno già memorizzato la voce della propria mamma e sono particolarmente recettivi verso tutte le proprietà della lingua madre a cui sono subito esposti.
Nel corso dei primi anni di vita, i bambini, attraverso il linguaggio apprendono, oltre che la capacità di narrare e di organizzare le proprie

memorie, anche un sapere intorno alle forme più adeguate per raccontare l'esperienza.
Il contatto con il materiale narrativo e con i libri di storie è un'esperienza sempre più precoce per il bambino che vive in società alfabetizzate.
Fin dai primi anni di vita egli si trova immerso in un mondo di narrazioni: non solo libri di figure, favole e storie più o meno canonizzate nella cultura in cui vive, ma anche fumetti, film, cartoni animati e quelle rielaborazioni di fatti quotidiani e eventi autobiografici che gli adulti gli presentano in forma di racconto. D'altra parte il leggere insieme le storie o il raccontare storie sono modalità di interazione con il bambino assai ricche di potenzialità.
Gli scambi comunicativi presenti nella narrazione e la notevole circolazione di informazioni che caratterizzano questa attività incentrata sul materiale scritto, sono oggi riconosciuti fondamentali ai fini dello sviluppo del linguaggio orale.
In particolare, la lettura condivisa di libri illustrati durante il periodo di rapido apprendimento delle lingue tra gli 8 e i 36 mesi di età aumenta l'esposizione dei bambini a nuovi vocaboli e concetti usati raramente nelle conversazioni.
I bambini e i loro caregivers spesso deviano dalle rappresentazioni pittoriche alle conversazioni su concetti non rappresentati direttamente nelle immagini e nel testo dei libri. L'uso di questo linguaggio decontestualizzato gioca un ruolo importante nelle abilità di alfabetizzazione: in particolare ci si riferisce all'emergent literacy (alfabetizzazione emergente), ovvero la familiarizzazione dei bambini a tutte quelle abilità che si sviluppano prima di imparare a leggere e a scrivere.
Queste abilità emergenti della lettura sono quindi legate allo sviluppo del linguaggio orale, alla capacità di distinguere sillabe e fonemi e alla progressiva familiarità con il libro.
Ecco che la lettura di un libro illustrato diventa un contesto particolarmente importante da esaminare per l'apprendimento precoce delle lingue da parte dei bambini.
Oltre al potenziale di esporre i bambini ad un nuovo vocabolario, gli adulti parlano anche in modi più complessi durante la lettura di un libro illustrato rispetto alle impostazioni di gioco libero: infatti, durante la lettura di libri illustrati, i caregivers etichettano ampiamente gli oggetti raffigurati.
La letteratura ha individuato alcune delle variabili principali che caratterizzano l'adulto quando legge un libro di figure con il bambino, e come queste possano incidere sull'interazione, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo cognitivo-linguistico e le capacità pre-scolastiche del bambino. Tra queste si evidenziano:

1) Influenza delle funzioni comunicative dei discorsi materni: certi stili comunicativi materni sono più idonei a sviluppare il linguaggio del bambino rispetto ad altri.
   In particolare, il rivolgersi direttamente al bambino durante la comunicazione, il sollecitarlo a intervenire e la maggiore frequenza con cui si utilizzano tali modalità, sono positivamente correlate con lo sviluppo sia della grammatica che del vocabolario; al contrario, l'uso di termini "direttivi" nei confronti del bambino è correlato ad una minore acquisizione delle suddette abilità;
2) Influenza della quantità dei discorsi diretti al bambino: la quantità dei discorsi rivolti al bambino ha una certa valenza sul suo sviluppo linguistico. Infatti, la ricerca ha già da tempo evidenziato che la possibilità di avere accesso con una maggiore frequenza ai modelli linguistici (in primis quelli forniti dai genitori), favorisce un più rapido sviluppo del linguaggio;
3) Influenza della ridondanza dei discorsi diretti al bambino: la ripetizione da parte dell'adulto di una sequenza di vocalizzazioni (che possono essere tra loro differenti anche di poco), costituisce un anticipatore positivo del successivo sviluppo grammaticale del bambino;
4) Influenza della complessità sintattica e della ricchezza lessicale dei discorsi diretti al bambino: i ricercatori sembrano essere concordi sul fatto che il bambino che ascolta vocalizzazioni più estese sono più avvantaggiati per ciò che riguarda lo sviluppo sintattico;
5) Influenza degli aiuti forniti dalla madre per la comprensione di nuove parole da parte del bambino: l'aiuto fornito dalla madre durante la comunicazione con il proprio bambino, per esempio specificando in diversi modi quanto detto e/o riferendosi a oggetti concreti che sono stati richiamati durante la conversazione, è direttamente correlato con un precoce sviluppo del vocabolario nel bambino.

Il bambino con cui l'adulto si intrattiene durante la lettura di un libro di immagini, perciò, non è uno spettatore estraneo che subisce passivamente ciò che gli sta accadendo intorno, ma è, invece, l'attore principale di questa interazione. Diversi sono i comportamenti osservati nel bambino mentre assiste alla lettura di un libro: l'utilizzo del gesto di indicare un'immagine del libro da parte del bambino, sollecita l'adulto a soffermarsi, ripetere, ampliare il discorso, o l'uso di vocalizzazioni.

In quanto attività di attenzione condivisa, i ricercatori hanno descritto la lettura condivisa di un libro di figure come un'attività che facilita la capacità del bambino a rimanere attento, il che ha delle implicazioni per lo sviluppo del linguaggio.

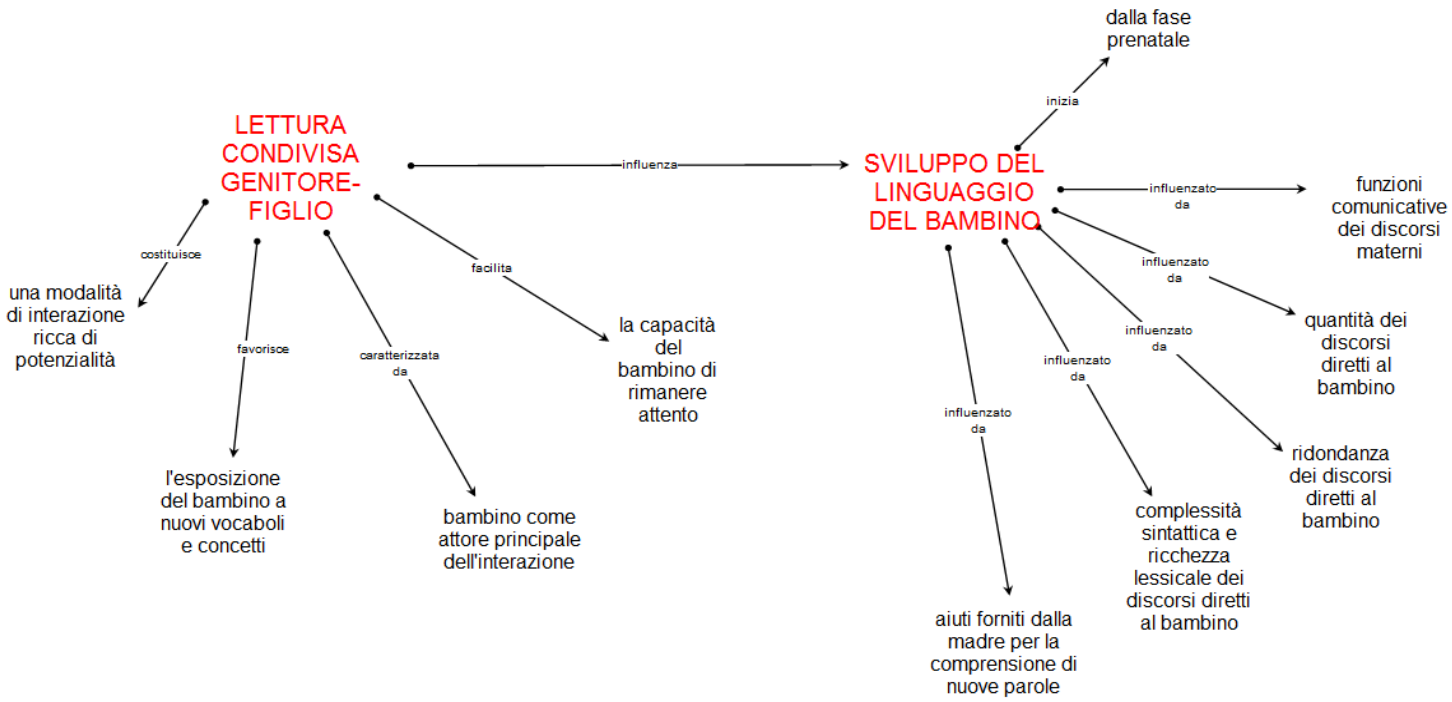
In conclusione possiamo dire che la lettura di libri illustrati costituisce un contesto eccellente per l'apprendimento di un nuovo vocabolario perché l'attenzione è interamente sulla storia e i bambini non devono estrarre nuovo vocabolario dal flusso delle attività in corso.

3.2 *BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA*

- Dolores Rollo, *La narrazione nello sviluppo del bambino*, 2014/2015 https://www.rifp.it/ojs/index.php/rifp/article/view/rifp.2015.0032/493

- Sgarbossa Silvia, *Effetti della lettura di albi illustrati sullo sviluppo dei bambini durante l'infanzia (0-3 anni)*, 2022/2023 https://thesis.unipd.it/handle/20.500.12608/45033

3.3 *MAPPA CONCETTUALE*



4. STRATEGIA E IPOTESI DI RICERCA

4.1 *STRATEGIA DI RICERCA*

Poiché l'obiettivo è quello di cercare una possibile relazione tra due fattori, abbiamo utilizzato il metodo di ricerca standard, che intende spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da altri fattori, permettendoci di descrivere quantitativamente una data realtà educativa.

Per verificare l'ipotesi abbiamo costruito un questionario online, al fine di esaminare i risultati ottenuti tramite l'analisi monovariata e bivariata delle variabili. Questo strumento di raccolta ci permetterà di rilevare i dati necessari per condurre la ricerca in una fascia temporale relativamente breve.

4.2 *IPOTESI DI RICERCA*

La lettura condivisa genitore-figlio influenza lo sviluppo del linguaggio del bambino

5. FATTORI

5.1 *FATTORE DIPENDENTE*

Lo sviluppo del linguaggio del bambino

5.2 *FATTORE INDIPENDENTE*

La lettura condivisa genitore-figlio

5.3 *VARIABILI DI SFONDO*

Genere, età dei bambini

6. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

FATTORI	INDICATORI	ITEM	VARIABILI
Fattore indipendente: lettura condivisa genitore-figlio	Dedicare quotidianamente tempo alla lettura condivisa	Quanto tempo al giorno viene dedicato alla lettura condivisa?	- Meno di 30 minuti - Circa 30 minuti - Più di 30 minuti
	Preferire la lettura rispetto ad altre attività	Quale tra queste attività preferisce svolgere con il/la bambino/a?	- Lettura condivisa di libri - Gioco libero - Giochi da tavolo - Uso di tecnologie (ad esempio video su tablet o smartphone, TV, ecc.) - Altro _____

	Ambiente dedicato alla lettura condivisa	Dove si svolge di solito la lettura condivisa?	- Nel letto del/della bambino/a - Angolo lettura in casa (sedute morbide, divano, ecc.) - Altro _____
		In che modo descriverebbe l'ambiente in cui si svolge la lettura condivisa?	- Sicuro e tranquillo - Caotico - Rumoroso
	Reazione del/della bambino/a durante la lettura condivisa	Come si comporta il/la bambino/a durante la lettura condivisa?	- Mostra curiosità (pone domande) - Si distrae facilmente - Si mostra annoiato/a
	Tipologia di libri più utilizzati	Quale tipologia di libri siete soliti scegliere per il momento di lettura condivisa?	- Libri interattivi - Libri illustrati - Fiabe - Altro _____

FATTORI	INDICATORI	ITEM	VARIABILI
Fattore dipendente: lo sviluppo del linguaggio del bambino	Difficoltà linguistiche del bambino	Il/la bambino/a mostra difficoltà nel parlare?	- Sì, accade spesso - Sì, accade a volte - No, non accade mai
	Parlare in un contesto extrafamiliare	Il/la bambino/a si agita quando deve parlare in un contesto extrafamiliare (ad esempio scuola, attività sportiva, ecc.)?	- Poco - Molto - Per niente
	Fase di sviluppo del linguaggio del bambino	In quale fase di sviluppo del linguaggio si trova il/la bambino/a?	- Lallazione - Prime parole - Esplosione del linguaggio (il/la bambino/a articola brevi frasi di senso

			compiuto) - Frasi con struttura simile a quella dell’
	Relazione carattere-linguaggio del bambino	Ritiene che il carattere del/della bambino/a influisca sul suo modo di esprimersi?	- Sì, sono d’accordo - No, non sono d’accordo - Sì, sono parzialmente d’accordo

FATTORI	INDICATORI	ITEM	VARIABILI
Variabili di sfondo	Età	Età del/della bambino/a	- Da 0 a 1 anno - Da 1 a 3 anni - Da 3 a 6 anni
	Genere	Genere del/della bambino/a	- Femmina - Maschio - Preferisco non rispondere

7. CAMPIONE

7.1 *POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO*

La popolazione di riferimento è costituita dai bambini in età prescolare (0-6 anni)

7.2 *NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE*

Il campione è composto da 30 soggetti

7.3 *TECNICA DI CAMPIONAMENTO*

Il suddetto campione è di tipo non probabilistico accidentale.
Abbiamo domandato ai genitori di 30 bambini nella fascia di età compresa tra 0 e 6 anni di sottoporsi alla ricerca. La scelta è ricaduta su questa tipologia di campionamento poiché ci permette di sottoporre il questionario ai soggetti più facili da reperire.

8. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

8.1 *QUESTIONARIO*

I dati raccolti sono stati rilevati tramite un questionario anonimo, autocompilato a risposte chiuse che abbiamo creato mediante l'utilizzo della piattaforma QGEN e diffuso ai genitori per via telematica, attraverso l'applicazione WhatsApp, nel rispetto della privacy.
Il questionario è composto da 12 domande suddivise in:

- 2 domanda sulle variabili di sfondo (genere, età)
- 6 domande sul fattore indipendente
- 4 domande sul fattore dipendente

9. PIANO DI RACCOLTA DEI DATI

Abbiamo somministrato il questionario per via telematica.
I dati sono stati ottenuti in maniera anonima e abbiamo cercato di utilizzare un campione di un numero di persone sufficiente ai fini della nostra ricerca.
Sono stati contattati principalmente genitori da noi conosciuti.

9.1 *MATRICE DEI DATI*

Codice	Età	Genere	Attività preferita	H/gg dedicate alla lettura	Dove si svolge la lettura	Tipologia di ambiente	Comportamento del bambino durante la lettura	Tipologia di libri	Difficoltà nel parlare del bambino	Il bambino si agita se deve parlare in un contesto extrafamiliare	Fase di sviluppo del linguaggio	Relazione carattere del bambino/modo di esprimersi
a01	3	2	2	1	1	1	1	2	2	1	3	1
a02	2	1	1	2	1	1	1	1	1	2	2	1
a03	2	1	2	2	2	1	1	2	2	1	2	3
a04	3	2	1	2	1	1	1	3	3	3	3	1
a05	3	1	2	1	1	1	2	2	3	2	3	1
a06	3	1	2	2	1	1	1	3	3	1	4	1
a07	3	2	1	1	2	1	1	2	3	1	3	3
a08	2	2	1	2	2	1	1	2	3	1	4	1
a09	3	1	2	1	2	1	1	3	3	3	3	1
a10	2	1	1	1	2	1	1	2	2	3	3	1
a11	3	2	2	1	2	1	1	3	2	1	3	1
a12	2	1	2	1	2	1	1	2	2	1	4	1
a13	3	1	2	2	1	1	1	3	3	1	3	3
a14	3	1	2	1	soggiorno	1	1	2	3	1	4	3
a15	3	1	2	1	1	1	1	2	3	1	3	1
a16	3	2	2	1	2	1	1	2	2	1	3	1
a17	3	1	1	3	2	1	1	2	2	1	3	1
a18	3	2	2	3	2	1	1	1	3	1	2	1
a19	3	1	3	2	1	1	1	3	3	3	4	1
a20	2	2	1	2	1	1	1	2	2	1	2	1
a21	3	1	2	2	2	1	1	3	3	1	2	1
a22	3	1	3	2	2	1	3	3	3	3	3	3
a23	3	2	2	3	tappeto	1	1	2	3	1	3	1
a24	3	2	2	2	letto genitoriale	1	1	2	3	3	4	3
a25	2	2	2	2	1	1	1	3	3	1	2	1
a26	3	2	1	1	1	1	1	2	3	3	3	2
a27	2	1	2	3	tappeto	1	2	3	1	2	1	2
a28	3	1	3	3	tavolo	1	1	2	3	2	3	1
a29	2	2	2	1	1	1	1	2	2	1	2	1
a30	3	1	1	2	2	1	1	1	2	1	3	1

10. ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Abbiamo analizzato i dati attraverso l'analisi monovariata e bivariata dei risultati raccolti, utilizzando il programma di analisi quantitativa dei dati "JsStat", fornitoci dal Professor Roberto Trinchero.

10.1 *ANALISI MONOVARIATA*

Illustriamo l'analisi monovariata dei dati raccolti, per descrivere la realtà educativa da noi presa in esame e analizzata attraverso parametri quantitativi ricavati dal campione, vagliando ogni singola variabile.

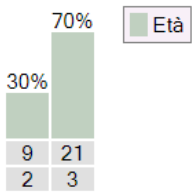
In questo modo, avvalendoci dell'ausilio del pacchetto statistico "JsStat", abbiamo ottenuto:

- Distribuzione di frequenza, semplice e cumulata che permettono di comprendere come si distribuiscono i casi del campione;
- Indici di tendenza centrale, permettono di comprendere il punto intorno al quale si trova la distribuzione dei dati. Sono elaborati attraverso il calcolo della moda (categoria con frequenza più alta), della mediana (punto della distribuzione ordinata dei casi che lascia alla sua sinistra e alla sua destra lo stesso numero di casi) e della media aritmetica (punto della distribuzione che azzera la somma degli scarti di ciascun dato da essa);
- Indici di dispersione, l'indice che calcola quanto sono concentrati i valori della distribuzione intorno al punto centrale della distribuzione stessa.

Analisi variabile 1: Età

Distribuzione di frequenza:
Età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	9	30%	9	30%	13%:47%
3	21	70%	30	100%	53%:87%



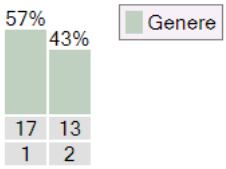
Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Media = 2.7
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.58
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.46
Indici di forma:
Asimmetria = -0.87
Curtosi = -1.24

2. Da 1 a 3 anni
3. Da 3 a 6 anni

Analisi variabile 2: Genere

Distribuzione di frequenza:
Genere

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	57%	17	57%	37%:77%
2	13	43%	30	100%	23%:63%



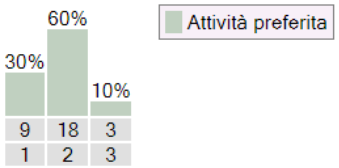
Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.43
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.51
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.5
Indici di forma:
Asimmetria = 0.27
Curtosi = -1.93

1. Maschio
2. Femmina

Analisi variabile 3: Attività preferita

Distribuzione di frequenza:
Attività preferita

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	30%	9	30%	13%:47%
2	18	60%	27	90%	40%:80%
3	3	10%	30	100%	0%:23%



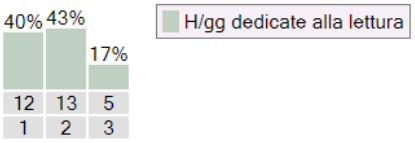
Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.8
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.46
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.6
Indici di forma:
Asimmetria = 0.11
Curtosi = -0.44

1. Lettura condivisa di libri
2. Gioco libero
3. Giochi da tavolo

Analisi variabile 4: H/gg dedicate alla lettura

Distribuzione di frequenza:
H/gg dedicate alla lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	40%	12	40%	20%:60%
2	13	43%	25	83%	23%:63%
3	5	17%	30	100%	0%:33%



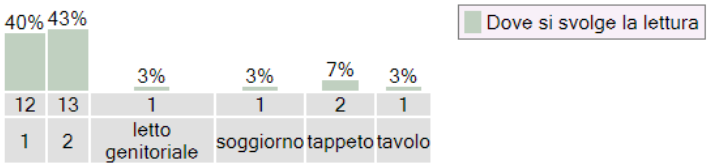
Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 1.77
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.38
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.72
Indici di forma:
Asimmetria = 0.38
Curtosi = -1

1. Meno di 30 minuti
2. Circa 30 minuti
3. Più di 30 minuti

Analisi variabile 5: Dove si svolge la lettura

Distribuzione di frequenza:
Dove si svolge la lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	40%	12	40%	20%:60%
2	13	43%	25	83%	23%:63%
letto genitoriale	1	3%	26	87%	0%:13%
soggiorno	1	3%	27	90%	0%:13%
tappeto	2	7%	29	97%	0%:20%
tavolo	1	3%	30	100%	0%:13%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.36

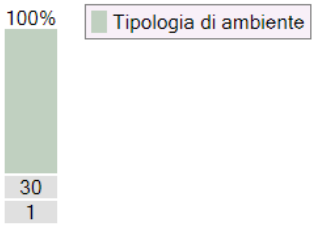
1. Nel letto del/della bambino/a
2. Angolo lettura in casa

Letto genitoriale
Soggiorno
Tappeto
Tavolo

Analisi variabile 6: Tipologia di ambiente

Distribuzione di frequenza:
Tipologia di ambiente

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	30	100%	30	100%	NaN%:NaN%



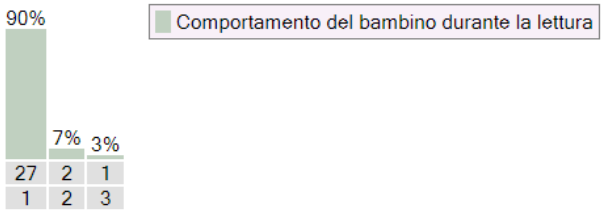
Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 1
Campo di variazione = 0
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0
Indici di forma:
Asimmetria = NaN
Curtosi = NaN

1. Sicuro e tranquillo

Analisi variabile 7: Comportamento del/della bambino/a durante la lettura

Distribuzione di frequenza:
Comportamento del bambino durante la lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	27	90%	27	90%	77%:100%
2	2	7%	29	97%	0%:20%
3	1	3%	30	100%	0%:13%



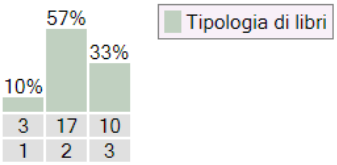
Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.13
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.82
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.43
Indici di forma:
Asimmetria = 3.32
Curtosi = 10.33

1. Mostra curiosità
2. Si distrae facilmente
3. Si mostra annoiato/a

Analisi variabile 8: Tipologia di libri

Distribuzione di frequenza:
Tipologia di libri

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	10%	3	10%	0%:23%
2	17	57%	20	67%	37%:77%
3	10	33%	30	100%	17%:50%



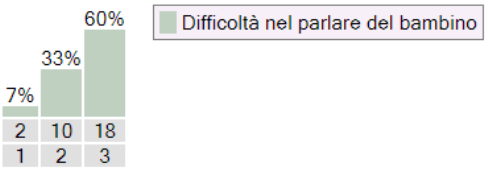
Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2
Mediana = 2
Media = 2.23
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.44
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.62
Indici di forma:
Asimmetria = -0.19
Curtosi = -0.57

1. Libri interattivi
2. Libri illustrati
3. Fiabe

Analisi variabile 9: Difficoltà nel parlare del/della bambino/a

Distribuzione di frequenza:
Difficoltà nel parlare del bambino

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	7%	2	7%	0%:20%
2	10	33%	12	40%	17%:50%
3	18	60%	30	100%	40%:80%



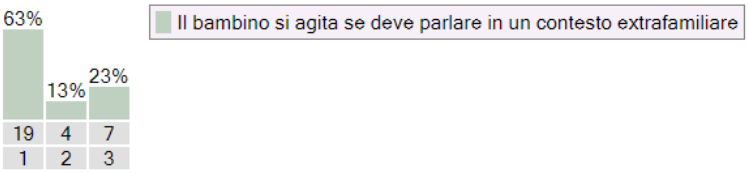
Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Media = 2.53
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.48
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.62
Indici di forma:
Asimmetria = -0.97
Curtosi = -0.1

1. Sì, accade spesso
2. Sì, accade a volte
3. No, non accade mai

Analisi variabile 10: Il/la bambino/a si agita se deve parlare in un contesto extrafamiliare

Distribuzione di frequenza:
Il bambino si agita se deve parlare in un contesto extrafamiliare

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	63%	19	63%	43%:83%
2	4	13%	23	77%	0%:30%
3	7	23%	30	100%	7%:40%



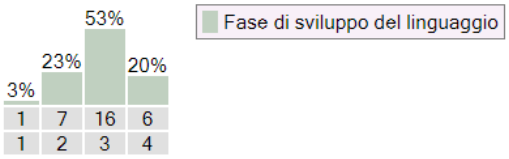
Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.6
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.47
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.84
Indici di forma:
Asimmetria = 0.86
Curtosi = -1.03

1. Poco
2. Molto
3. Per niente

Analisi variabile 11: Fase di sviluppo del linguaggio

Distribuzione di frequenza:
Fase di sviluppo del linguaggio

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	3%	1	3%	0%:13%
2	7	23%	8	27%	7%:40%
3	16	53%	24	80%	33%:73%
4	6	20%	30	100%	3%:37%



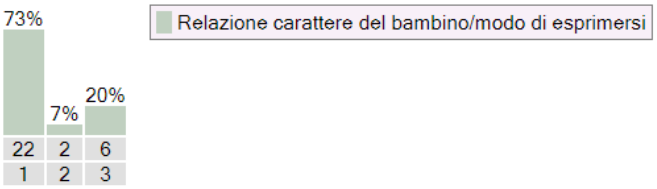
Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 3
Media = 2.9
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.38
Campo di variazione = 3
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.75
Indici di forma:
Asimmetria = -0.32
Curtosi = -0.16

1. Lallazione
2. Prime parole
3. Esplosione del linguaggio
4. Frasi con struttura simile a quella dell’adulto

Analisi variabile 12: Relazione tra il carattere del/della bambino/a e il suo modo di esprimersi

Distribuzione di frequenza:
Relazione carattere del bambino/modo di esprimersi

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	73%	22	73%	57%:90%
2	2	7%	24	80%	0%:20%
3	6	20%	30	100%	3%:37%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.47
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.58
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.81
Indici di forma:
Asimmetria = 1.26
Curtosi = -0.28

1. Sì, sono d'accordo
2. No, non sono d'accordo
3. Sì, sono parzialmente d'accordo

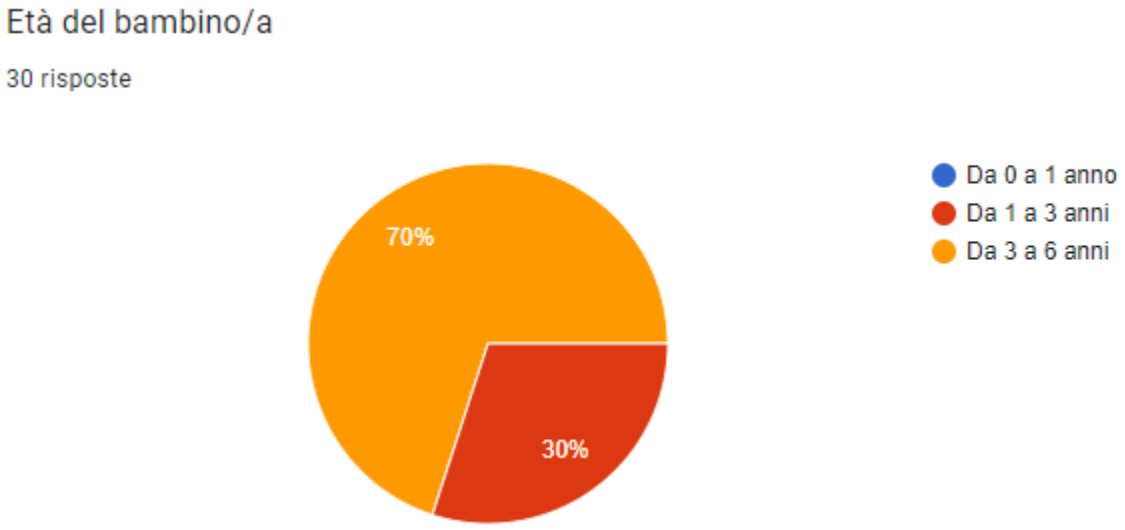
10.2 *ANALISI BIVARIATA*

L'analisi bivariata consiste nello spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da un altro fattore e avviene mediante il controllo della presenza di relazioni significative tra due variabili ossia non dovute al caso. È necessario quindi incrociare tutte le variabili generate dal fattore indipendente con tutte le variabili generate dal fattore dipendente.
Sebbene le fonti da noi utilizzate per costruire il piano teorico presentassero una stretta relazione tra i fattori che abbiamo preso in considerazione inizialmente, abbiamo rilevato che per le variabili individuate non è presente una relazione evidente.
Per queste motivazioni riteniamo che l'analisi bivariata dei dati ottenuti non abbia né confermato né confutato l'ipotesi di partenza.

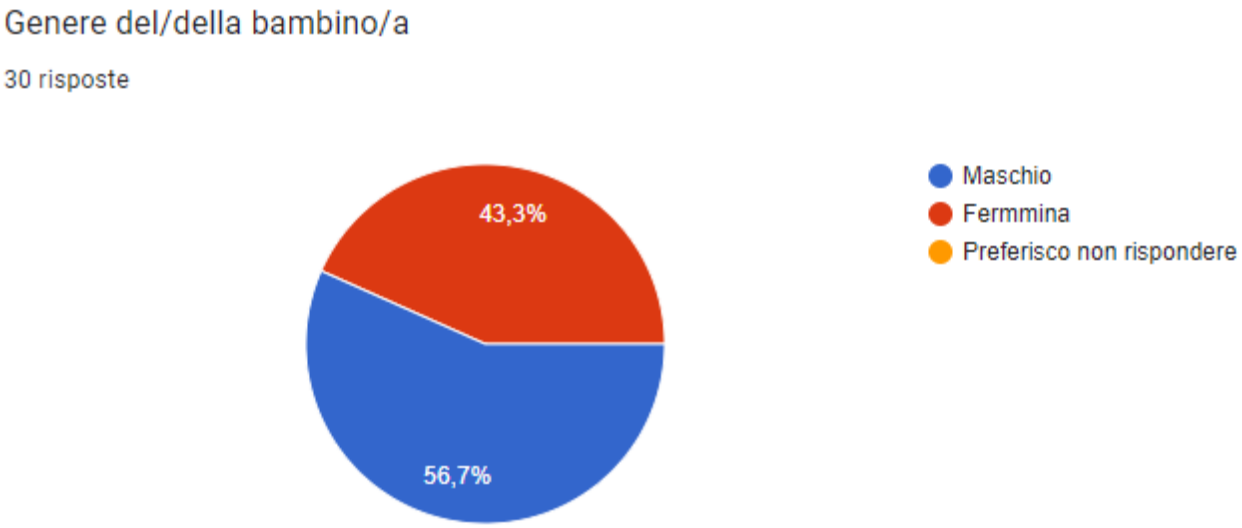
11. CONCLUSIONI

Dall'analisi dei dati è emerso che:

- La maggior parte dei bambini presi a campione ha un'età compresa tra i 3 e i 6 anni (70%), mentre la restante parte (30%) ha un'età compresa tra 1 e 3 anni;



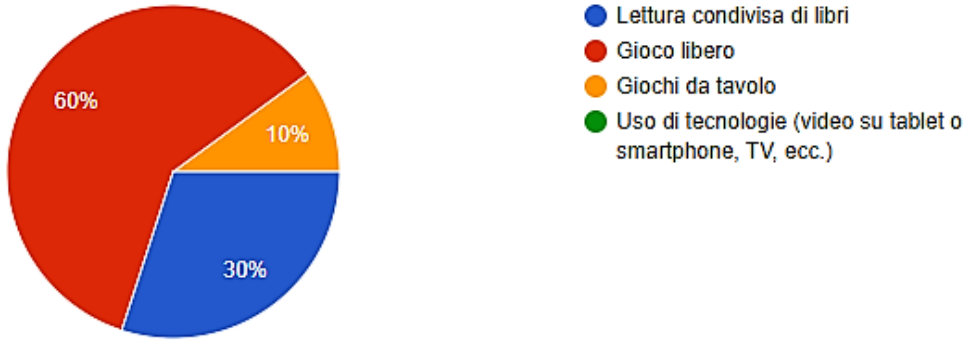
- La maggior parte dei bambini è di sesso maschile (56,7%);



- Il 60% degli intervistati ha dichiarato che preferisce svolgere l'attività di gioco libero con il/la proprio/a figlio/a, rispetto alla lettura condivisa di libri (30%), ai giochi da tavolo (10%) e all'uso di tecnologie;

Quale attività tra le seguenti preferisce svolgere con suo/a figlio/a?

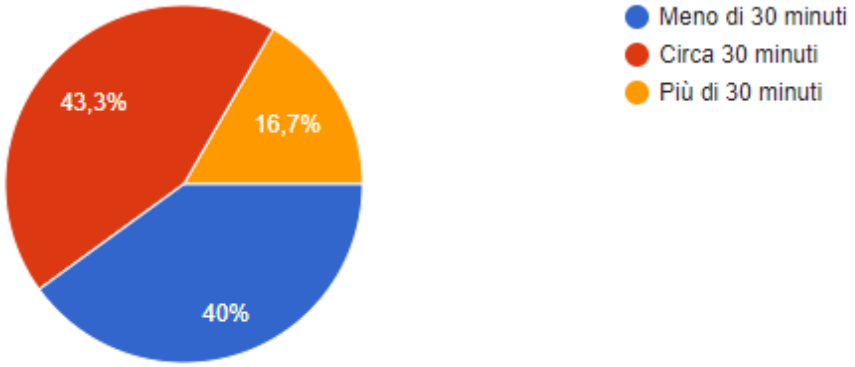
30 risposte



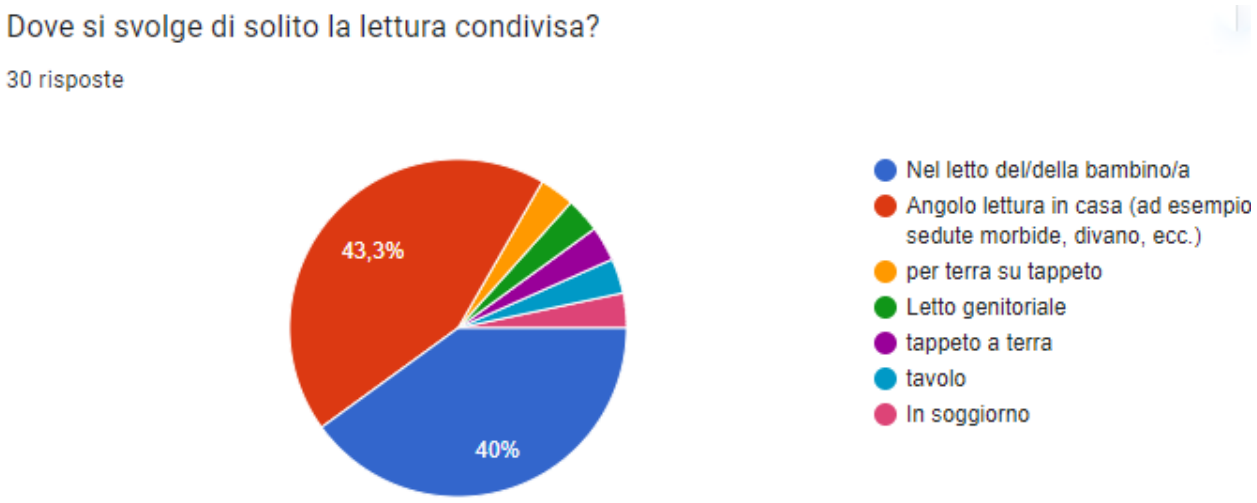
- Il 43,3% degli intervistati dedica circa 30 minuti alla lettura condivisa, il 40% vi dedica meno di 30 minuti e il restante 16,7% vi dedica più di 30 minuti;

Quanto tempo al giorno viene dedicato alla lettura condivisa?

30 risposte



- Il 43,3% degli intervistati ha dichiarato che di solito svolge la lettura condivisa in un angolo lettura in casa, il 40% nel letto del/della bambino/a e il restante 16,7% ha espresso una propria preferenza. Inoltre, per il 100% degli intervistati la lettura condivisa avviene in un luogo sicuro e tranquillo;

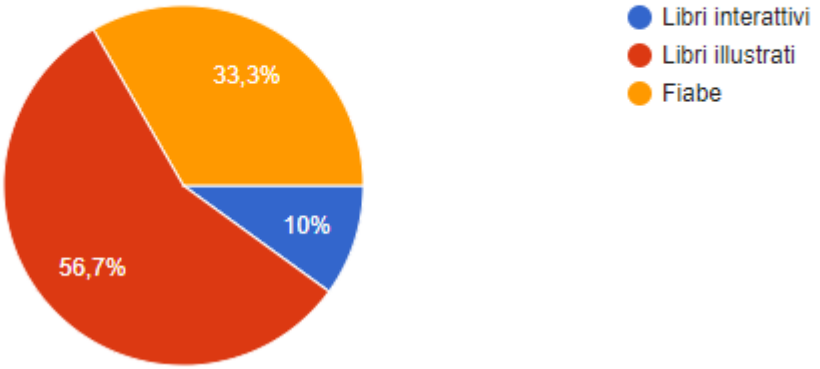


- La maggior parte dei genitori (90%) ha dichiarato che il/la proprio/a figlio/a mostra curiosità durante il momento di lettura condivisa, mentre il restante 10% ha affermato che il/la bambino/a si distrae facilmente o si annoia;

- Più della metà degli intervistati (56,7%) preferisce i libri illustrati rispetto ai libri interattivi (10%) e alle fiabe (33,3%);

Quale tipologia di libri siete soliti scegliere per il momento di lettura condivisa?

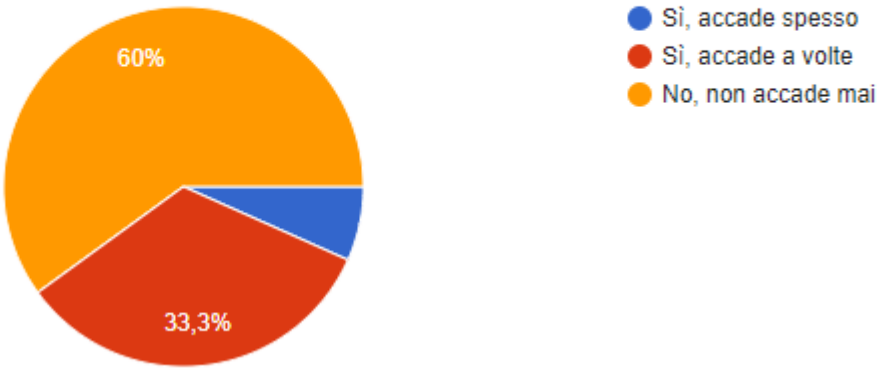
30 risposte



- Il 60% dei genitori ha affermato che il/la bambino/a non mostra difficoltà nel parlare, il 33,3% ha affermato che accade solo a volte e il restante 6,7% ha affermato che accade spesso. Inoltre, la maggior parte dei bambini (63,3%) si agita poco quando deve parlare in un contesto extrafamiliare;

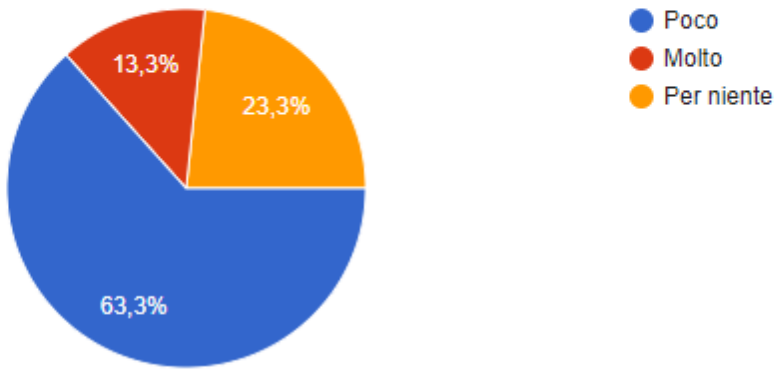
Il/la bambino/a mostra difficoltà nel parlare?

30 risposte



Il/la bambino/a si agita quando deve parlare in un contesto extrafamiliare (scuola, attività sportiva, ecc.)?

30 risposte

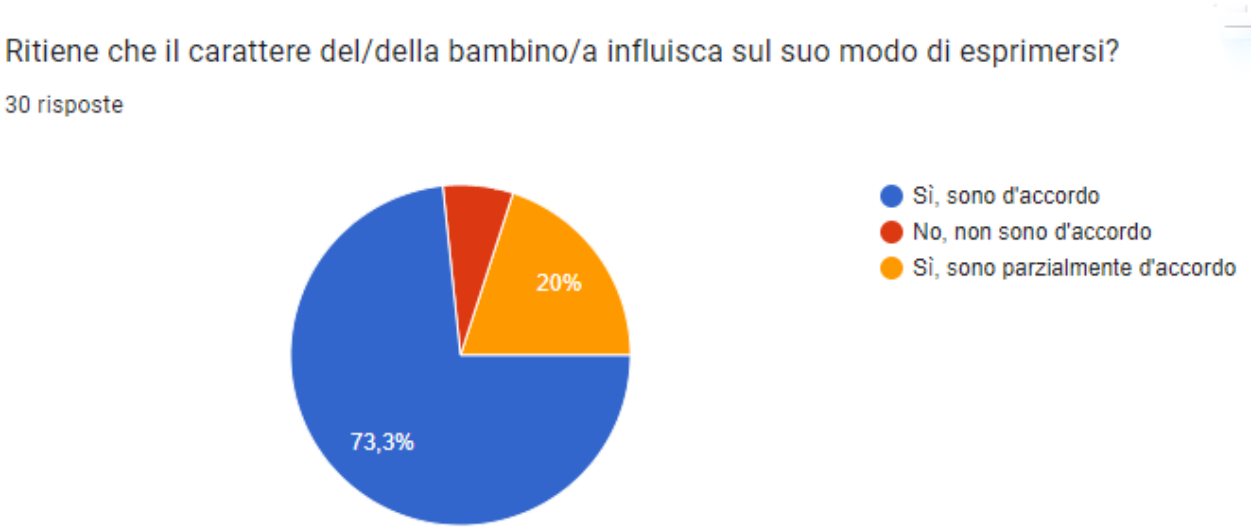


- Il 53,3% dei bambini si trova nella fase di esplosione del linguaggio, il 23,3% nella fase di prime parole, il 20% nella fase di frasi con struttura simile a quella dell'adulto e il restante 3,3% nella fase di lallazione;

In quale fase di sviluppo del linguaggio si trova il/la bambino/a?

30 risposte

- La maggior parte degli intervistati (73,3%) ritiene che il carattere del/della bambino/a influisca sul suo modo di esprimersi, il 20% ritiene che il carattere del/della bambino/a influisca parzialmente sul suo modo di esprimersi e il restante 6,7% non ritiene che il carattere del/della bambino/a influisca sul suo modo di esprimersi.



Per quanto riguarda l'attendibilità dei risultati ottenuti, non possiamo stabilire con certezza né che vi sia relazione tra i fattori presi in considerazione né che non sia presente. Questo a causa del numero ridotto dei bambini che compongono il campione, ma anche per l'impossibilità di effettuare osservazioni dirette sul campo.
Nonostante ciò, analizzando i singoli casi, abbiamo notato che i genitori ritengono che il momento di lettura condivisa sia importante, dal momento che vi dedicano quotidianamente del tempo (circa 30 minuti) e scelgono accuratamente un luogo adatto che possa essere sicuro e tranquillo per il/la bambino/a. Tutto questo é stato confermato anche dalla letteratura scientifica internazionale, la quale si è pronunciata sull'importanza della lettura condivisa, affermando che si tratta di uno strumento potentissimo per interagire con i bambini e fornire loro dei modelli comunicativi e linguistici.

12. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA DI RICERCA

Il lavoro di ricerca svolto ci ha permesso innanzitutto di mettere in pratica le conoscenze teoriche acquisite durante il corso di Pedagogia Sperimentale come ad esempio la capacità di formulare il problema di ricerca, le ipotesi di partenza e di individuare correttamente i fattori dipendenti e indipendenti, e ci ha permesso altresì di attuare le conoscenze acquisite di Psicologia della Prima Infanzia per quanto riguarda lo sviluppo del linguaggio dei bambini.

Il lavoro svolto è stato per noi un'occasione per lavorare in équipe esercitandoci al confronto, alla condivisione di idee ed esperienze, al raggiungimento di obiettivi comuni e a prendere decisioni trovando insieme soluzioni ai problemi.
Tuttavia, in vista di un'indagine successiva futura, ci sono degli aspetti che sicuramente potrebbero essere migliorati come ad esempio le dimensioni del campione, che se ampliato darebbe modo di prendere in esame un maggior numero di casi andando ad estendere i risultati.
Inoltre, si potrebbe proporre il questionario (posto da noi ai soli genitori) anche agli educatori così da avere una visione più articolata del bambino andando ad aumentare di obiettività i risultati visto che i genitori potrebbero essere portati a rispondere in base alla stretta relazione intercorsa con i loro figli.
Concludendo, riteniamo di essere soddisfatte del lavoro svolto e ci auguriamo in futuro di poterci trovare di fronte a nuovi approfondimenti relativi all'argomento trattato.

Roberta Appella, Francesca Bassi, Claudia Francini